

vano che questa cassa pensioni avrebbe assicurato il loro avvenire nella vecchiaia e provveduto anche all'avvenire delle famiglie. Invece a tutto ciò non si provvede, poichè dopo venticinque anni di sacrifici i medici hanno una pensione, così irrisoria, che certamente non può loro bastare neppure per l'abitazione. Non parlo del nutrimento perchè con quelle poche lire che percepiscono non hanno di che sfamarsi. I medici condotti sono anche agitati per la sorte delle famiglie e degli orfani, poichè a questi la cassa non provvede punto.

Raccomando quindi all'onorevole ministro, se lo crede opportuno, di riesaminare la legge e migliorarla per soddisfare i giusti desideri dei medici condotti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CAO-PINNA, relatore. L'onorevole Scellingo ha richiamato l'attenzione della Camera sulla cassa pensioni dei medici condotti. Ora io debbo ricordare che la determinazione del concorso dello Stato in questa materia è determinata dalla legge; nè si può modificare, se non vi è una legge speciale nuova. A questa corrisponsione di pensioni concorrono anche i comuni che hanno i medici condotti, e una quota è pagata dagli stessi medici condotti. Ora quando questa questione possa essere nuovamente studiata e i mezzi del bilancio lo consentano, allora potrà essere riesaminata; perchè è questione di danaro, è questione di mezzi che il bilancio non ha; ed il ministro dell'interno non può far nulla.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni s'intenderà approvato il capitolo 141 in lire 47,000.

TITOLO II. Spesa straordinaria — Categoria prima. Spese generali. — Capitolo 142. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (*Spese fisse*), lire 1,000.

Capitolo 143. Assegni di disponibilità, lire 32,000.

Capitolo 144. Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici, lire 200,000.

Su questo capitolo è iscritto come pure sui capitoli 145, 146 e 147 l'onorevole Gattorno il quale insieme con gli onorevoli Socci, Gattori e Pais-Serra ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera che gli stanziamenti stabiliti nei capitoli 144, 145, 146, 147 del bilancio del Ministero dell'interno vengano consolidati e che le economie che andranno a verificarsi in prosecuzione di tempo su

questi capitoli siano destinati ai reduci garibaldini poveri delle campagne 1859-1860, 1866, 1867 con assegni annui di lire cento nette della tassa della ricchezza mobile ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gattorno per svolgere il suo ordine del giorno.

GATTORNO. Sono convinto che le mie poche parole otterranno benevola attenzione dall'onorevole presidente del Consiglio. Ho presentato per dovere, e per giustizia, quest'ordine del giorno che non intendo di svolgere largamente, perchè per la dignità della storia credo meglio non accennare alle condizioni nelle quali versano coloro dei quali vengo a perorare la causa. Del resto non si spaventi l'onorevole relatore della Commissione perchè non domando nè fondi, nè aumento di fondi ma domando soltanto di consolidare gli stanziamenti, indicati nei capitoli relativi del bilancio, e che le eventuali economie su questi capitoli siano destinate ai reduci garibaldini poveri. Finisco perciò pregando l'onorevole presidente del Consiglio, e la Camera di volere accettare il nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sul capitolo 144 ha pur domandato di parlare l'onorevole Marinuzzi. Ha facoltà di parlare.

MARINUZZI. Dichiaro di associarmi completamente all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Gattorno.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ma se c'è una legge!

MARINUZZI. Ciò non toglie che io mi possa associare all'ordine del giorno dell'onorevole Gattorno che si ispira ad un giusto sentimento verso coloro che soffrirono per il nostro paese e che si trovano in uno stato di languore e di fame e in condizioni deplorabili che se non furono descritte con colori più vivaci, si deve al sentimento dell'onorevole Gattorno il quale, parlando dei suoi commilitoni, non ha voluto pronunciare che poche parole sufficienti però a far intendere molte cose. Ma io volevo richiamare, altresì, l'attenzione dell'onorevole presidente del Consiglio sopra gli altri capitoli che vengono appresso, che si riferiscono il 145 ai danneggiati politici delle provincie napoletane, eppoi i due capitoli, il 146 e il 147, che sono relativi alle assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848-49 delle provincie siciliane.

Ora, se noi vogliamo trovare un capitolo che possa servire per i danneggiati politici del 1860, dobbiamo valerci del capitolo 144 che parla in genere delle famiglie dei morti